

Et reduto, fu fato viceceo di X in luogo del Mocenigo cazado, sier Vincenzo Capello.

Fu preso, che 'l castellan preditto sier Zuan Francesco Mocenigo di sier Andrea si debbi venir a presentar ai Cai di X, zoè siali fato comandamento vengi, et che potendo haver il prefato domino Gabriel da Martinengo in le man, sia renuto et posto in castello a requisition del Conseio di X, et sia posto uno Camerlengo per vice castelan.

Capitolo di lettere di sier Tomà Donado proveditor a Cival, di 18, al Lochotenente. Heri s'è sentito da Gorizia tirar molti colpi di artellarie, che sono segni de incursion di turchi; et questa matina per persone venute da Cremons si ha che quelli signori di Gorizia e da Cremons sono fuggiti a Gradisca per diete ricursion di turchi, et che tutto il mondo è in motu.

217* *Adi 22. Fo la Madalena. Fo lettere di le poste, di Brexa, di 20, hore 2, del Capitano e Foscari proveditor zeneral.* Come hanno aviso che il duca di Brensvich con li fanti erano partiti per Milan per tornar in Alemagna; alcuni altri avisi dicono voler passar Po per andar in reame *ut in litteris.*

Vene l'orator del duca di Milan con una lettera del suo Duca. Scrive che la cosa di Andrea Doria è per causa di Saona, pregando la Signoria voy scriver al re Christianissimo aconzi le cose etc. *Tamen* per via di Viterbo si ha quelle esser conze.

Fu leto alcune parte di debitori consultade fra li Savi, le quali si metterano ozi in Pregadi.

In questa matina fo fato una crida per li Savi sora la Sanità, che niun fachin di cesto, o portavin, intri in alcuna casa; *item* che tutti quelli è venuti di Padoa in questa terra a lavorar vadino via sotto gran pene. *Item* fo levado li mercadi di san Polo e di san Marco; la chiesa di san Rocho sta serada et li zorni di le feste di santi non si apre le chiesie.

La terra di peste 3, tra li qual uno fator a san Beneto in caxa di sier Antonio Gradenigo fo consier, qual è stà serato, et 27 di altro mal.

Da Brexa, del signor Cesare Fregoso, di 18, hore 23 ad Agustin Abondio vidi lettere, qual dice cussì. In questa hora è ritornato il mio comesso mandato in genoese el qual riporta assà nuove, et che Mercoledì proximo passato agionse a Lerese in la riviera di levante in genovese tutta l'armata del capitano Doria, levata di l'asedio di Napoli. L'è ben stato uno Pietro Francesco da Pontremolo scudiero favorito del re Christianissimo

a trovar ditto capitano Doria per ricondurlo con Sua Maestà; ma s'è partito inresoluto, anzi ditto capitano ha determinato non più voler servire Sua Maestà con molte altre ragioni che lui alega. Il Papa con li forausiti di Fiorenza sollicita questi cesarei a volere andare verso Rezo e Modena, preferendoli una paga come i se acostano a Rezo, et poi una altra come sia presso a Fiorenza. Il duca di Ferrara si ha nova ha rotto guerra con li papali et preso una frota de cavalli et fanti et capo Sforza 218 Marescoto, zoè ha preso quelli del duca che sono alozati in Rezo.

Del signor Alberto Scoto, da Crema, di 19, al predito Abondio. Come l'altro zorno fo dato il soccorso a Lodi, et eri ne mandai tre grandi barilli di polvere. Inimici lassò in Pandino alcune reliquie, et vene una spia, *unde* subito ordinai una imboseala heri di note; et zereha a le hore 17 essi inimici mandò a la ventura 25 archibuseri perchè hebbero spia di la imboscata, et per questo non volseno sortir fora tutti, et subito lontanati fono asaltati da la ditta scorta et restò tutti et presi et morti. Spero cussì si farà di altri; sì che non manca a far ogni fazione.

Da Brexa a di 20. Come hanno, a Bergamo è stà scoperto uno tradimento che faceva certi di la compagnia del conte Zuan Francesco Orsino, dove n'è stato apicato tre per li piedi et uno passato per le piche.

Da poi disnar fo Pregadi et vene queste lettere:

Da Napoli, zoè dal campo; ma le lettere è date a Surento, di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, di 11. Come, essendo in campo li vene la fiebre, e cargando il mal, per il conseio del Sessa valentissimo medico, qual li disse staggando li moriria, et cressendoli dopia terzana con una continua, si ha fato heri portar a la marina, et montato sopra la galia Sanuda è venuto li a Surento, terra sopra il mar di perfetissimo aere e sopra uno monte, dove è molti zentilhomeni napolitani, et aricorda aziò le cosse de la Signoria nostra non patisse, saria bon si mandasse uno Proveditor et executor li in campo, qual supliria fino el varissa etc.

Da Crema, del Podestà et capitano vene lettere, di 20; e di Brexa del Moro e sier Marco Foscari proveditori zenerali, di 21, vidi lettere. Come hanno, inimici, zoè il duca di Brensvich, andar con 6000 di loro lanzinech a la volta di caxa, zoè a Como per passar in Alemagna, et che il Leva ha mandato e voluto far cerneda di